



TORREGLIA Il cinema teatro, gestito dal circolo Noi, è una pietra miliare. Domenica 14 la festa **La Perla compie 50 anni**

► **Domenica 14 giugno** a Torreglia, nell'ultimo giorno della sagra parrocchiale del Sacro Cuore, viene idealmente preparata una grossa torta con cinquanta candeline. Tutti possono soffiarsi sopra e per tutti ne viene riservata una grossa fetta: il festeggiato è il cinema teatro La Perla, benedetto il 12 aprile 1965, lunedì di Pasqua, dal vescovo Bortignon in persona. Un compleanno celebrato in leggero ritardo per farlo risaltare ancora di più a conclusione dei giorni di festa.

«Sono tante le parrocchie che in quegli anni si sono dotate di un cinema – racconta Paolo Canella di Torreglia – ma la nostra comunità, data la richiesta, puntò su un cinema davvero grande». La Perla infatti conta 500 posti su due distinti livelli: 350 in platea e 150 in galleria. «Ogni domenica, per tanti anni, venivano proiettati film per ragazzi e per famiglie, mentre un'ala del cinema è stata usata come patronato, con tanto di giochi e biliardini, più un bar e spazi ricreativi». In quegli anni, tra dischi dei Beatles e pantaloni a zampa d'elefante, il cinema era un fiore di attività grazie al Clan La Perla: «Gestivano il cinema ma organizzavano in esso anche spettacoli musicali». In paese è vivo il ricordo di presenze ai limiti del mitologico: «Pippo Baudo venne qui a presentare alcune rassegne musicali».

Poi, la decadenza: «Con il calo delle presenze e



una normativa che si faceva sempre più stringente, negli anni Ottanta il cinema dovette affrontare la chiusura». Ma dopo ogni crisi c'è una rinascita: «Nel 1990, grazie all'attività del gruppo culturale La Perla, abbiamo rimesso in piedi la struttura». Nei primi anni Novanta, grazie anche ai contributi per il cinema, lo stabile è rinato, ma con una funzione in più: «Nel novembre 1990 è partita la prima rassegna "Sabato a teatro" che dura ancora oggi. Da novembre a febbraio ci sono i film domenicali per i ragazzi, ma poi anche corsi di musica e altre attività». Decine, ogni anno, le rassegne teatrali, di cabaret, ma anche musica lirica e corale, un coro stabile di voci bianche e corsi, tanti corsi, che spaziano dalla musica alla fotografia.

Al cinema teatro La Perla giocano in casa anche due compagnie teatrali: «Nel 2006 è nata la Compagnia del Mondonego, chiamata così per via del colle

che sorge dietro il teatro, mentre Yogurt Folk è nata nel 2013 da parte di alcuni giovani. Entrambe fanno parte di Federgat». I festeggiamenti del 14 giugno, alle ore 18, si aprono con gli sketch delle due compagnie, a cui segue la rappresentazione finale dei ragazzi che hanno preso parte ai laboratori di quest'anno e le esibizioni degli insegnanti dei corsi di musica. Altri momenti di festa sono in programma per il 26 settembre, con la serata "Mi ricordo", per ricostruire con filmati e fotografie i cinquant'anni de La Perla e il 26 dicembre, con il tradizionale spettacolo di Natale.

Il cinema teatro La Perla fa parte del circolo Noi: «Oltre al cinema il circolo gestisce il patronato dove si svolge l'animazione e dove, in queste settimane, prenderanno il via i centri estivi pensati in modo particolare per i ragazzi delle medie».

► pagina di **Andrea Canton**

Sopra, una delle innumerevoli commedie messe in scena in questi 50 anni al cinema teatro La Perla. Accanto al titolo, l'ingresso.

VIAGGIO TRA I CIRCOLI Tappe a Zovon di Vo', Ronchi e Casalserugo Ovunque vai lo trovi. È il grest



► **Finalmente sono arrivate** le agognate vacanze. I circoli Noi, che d'inverno concentrano le loro attività nel tardo pomeriggio e nei giorni festivi, ora spalancano le porte a migliaia e migliaia di ragazzi. Al via una delle attività più belle ed attese di tutto l'anno: i grest.

Un circolo sui generis è quello sito nella parrocchia di **Zovon di Vo'**, intitolato a Luisa Gottardo, giovane ragazza mancata troppo presto a seguito di una brutta malattia. «Il circolo, attivo da dodici anni – spiega il presidente Stefano Barolo – è infatti il circolo di tutta l'unità pastorale di Vo', la più antica unità pastorale della diocesi». Un centro parrocchiale per cinque chiese: «Il patronato è dislocato in periferia rispetto alla chiesa di Vo' Cen-

tro. Ma al momento della creazione dell'unità ogni parrocchia ha ricoperto un mandato particolare. E Zovon è stata deputata alla pastorale giovanile».

Il circolo resta aperto la domenica pomeriggio per i ragazzi: «Abbiamo dei campi sportivi polivalenti, in più cerchiamo, ogni anno, di costruire un fitto calendario di attività, dalla festa degli aquiloni ai tornei di "Just dance"». Uno dei momenti principali è il grest, sempre molto atteso, ma c'è anche la Festa di ottobre, ereditata dalla parrocchia quando era ancora una realtà a sé stante e dal nome evocativo: "Pozzo pazzo": «Costruiamo un finto pozzo con delle pareti in legno: chi viene acquista un biglietto, usa una canna da pesca finta, getta l'amo in fondo al pozzo e i volontari, lì sotto, attaccano un premio speciale». Un momento gradito anche dalle suore elisabettine del pensionato di Zovon.

Ogni domenica sono tra cinquanta e sessanta i bambini delle varie età che si trovano per far festa. Anche i volontari sono nel fior fiore degli anni: «Non ci sono pensionati tra le persone che gestiscono il bar, tanto per intenderci, ma genitori di bimbi piccoli». Nel circolo trovano spazio anche attività esterne come corsi di pasticceria e di degustazione vini, mentre d'estate alcune brave signore tramandano alle ragazze l'arte del cucito e ricamo.

A **Ronchi di Casalserugo** il circolo può contare su un nuovo centro parrocchiale, uno dei più grandi della diocesi, dotato di palazzetto dello sport, impianti sportivi esterni e capace di contenere 400 persone, a servizio di tutto il vicariato di Maserà. «È stato donato da una famiglia del paese – spiega il

vicepresidente del consiglio pastorale Giancarlo Barison – in ricordo del figlio morto prematuramente a 30 anni. Abbiamo aderito a Noi associazione proprio per gestire al meglio questi spazi». L'adesione al Noi è del 2014: in un solo anno sono 250 i tesserati: «Oltre al grest, già sperimentato con successo lo scorso anno e che verrà riproposto pure quest'estate, tutte le domeniche una cinquantina di anziani prende parte a giochi ricreativi come le carte o la tombola. Ci sono poi proiezioni per i bambini e per i più grandi».

Si registra anche una buona collaborazione con gli amici di Conselve: «Il gemellaggio, grazie ad alcuni nostri parrochiani che si sono trasferiti a Conselve, è nato prima con i chierichetti e poi con i circoli. La prima settimana di luglio andremo insieme in pellegrinaggio ad Assisi, poi organizzeremo un torneo di calcio balilla umano». Il prossimo obiettivo? «Continuare a gestire il tutto in modo trasparente e implementare il comitato che lavora alle iniziative perché le famiglie si sentano sempre più accolte».

Nella vicina **Casalserugo** il Centro civico parrocchiale Paolo VI conta cinque mila e 500 anime per 215 tesserati (nelle foto). «Il nostro centro parrocchiale è un'unica sala con un bar annesso – confida il presidente Luigino Piovon – la catechesi, infatti, si tiene in un'altra struttura. Qui però si ten-



gono gli incontri dell'Acr, dei giovanissimi e le varie riunioni parrocchiali». Un piccolo patronato per una comunità affiatata. La formula vincente è quella dei laboratori: «Sono rivolti ai ragazzi delle elementari e delle medie, facciamo la cioccolata o la pasta fresca, ma anche preparazione di biglietti di auguri, biglietti pop up, laboratori di riciclo utilizzando vecchi cd o vasi di terracotta». Stretto il rapporto con la parrocchia: «Insieme facciamo feste di inizio e fine anno, ma lavoriamo anche con l'Azione cattolica e la Caritas». E proprio i risultati dei laboratori di un gruppo di signore diventano preziose realtà a sostegno dei più poveri. Il grest, organizzato direttamente dalla parrocchia, affolla però nel periodo estivo anche i locali del patronato.

C'è soddisfazione: «Anche senza una grande struttura, riusciamo a fare delle belle attività. Cerchiamo di tenere il patronato più aperto possibile, anche se spesso è occupato da tante attività. Per questo, è importante organizzarci per permettere, specie ai più giovani, di passare delle ore in allegria con gli amici».

prossimamente

Premio San Sabino Marta Celio ha vinto l'8ª edizione. È disponibile l'antologia delle migliori poesie in gara

► Chiusosi con la premiazione del 30 maggio nella chiesa di San Sabino a Torreglia alta, l'omonimo premio di poesia religiosa, vinto da Marta Celio, continua a vivere nell'antologia cartacea *Parola e Mistero. Premio San Sabino - Ottava edizione*, Proget edizioni. Il volume, che contiene anche alcuni "qr code" per l'ascolto di brani di musica classica da *Youtube* attraverso tablet e smartphone durante la lettura, è disponibile per l'acquisto nel sito dell'editore (www.edizioniproget.it), oppure può essere richiesto alla segreteria del premio letterario (sansabino@teatroperla.it).

Il sussidio grest è disponibile Si intitola *The Ranch* e si basa sulla parabola del Padre misericordioso

► È ancora disponibile il nuovo sussidio grest realizzato da Noi Veneto: il titolo è *The Ranch*. La storia è ambientata in una fattoria, con simpaticissimi animali protagonisti, ed è basata sul tema sulla parabola del Padre misericordioso. Il sussidio, elaborato con fini educativi concreti, comprende, come sempre, suggerimenti e indicazioni per l'attività giornaliera del grest, corredati da giochi, coinvolgenti canzoni composte *ad hoc* e bans originali. La proposta è reperibile in segreteria di Noi Padova (Casa Pio X, terzo piano) sia per i circoli affiliati, sia per le parrocchie.

Referenti vicariali L'importanza di un volontario che faccia rete tra circoli e con la segreteria territoriale

► Come già anticipato, per migliorare il rapporto comunicativo tra la segreteria e circoli e soprattutto tra i circoli dello stesso vicariato, prosegue la ricerca del referente vicariale. Si tratta di un'iniziativa importante, anzi fondamentale: essere informati reciprocamente sulle rispettive attività può rivelarsi assai utile e anche fruttuoso. Il referente vicariale è un volontario che si prende l'impegno di creare tale rete. Tutti i circoli appartenenti a quei vicariati che ancora non l'hanno individuato sono dunque invitati a confrontarsi e a individuare tale figura per il bene comune.